

Croce Rossa: da comm. Senato no a riordino, troppe criticita'

(ANSA) - MILANO, 18 GEN - Riorganizzazione improntata alla trasparenza, privatizzazione non a livello territoriale ma di alcune funzioni, e trasferimento del corpo militare ausiliario al ministero della Difesa conservandone le finalita': sono alcune delle proposte per il riordino della Croce Rossa Italiana, contenute nell'indagine conoscitiva votata questo pomeriggio dalla commissione Sanita' del Senato, che ha anche dato parere negativo al decreto di riordino. "Con quest'indagine - spiegano Daniele Bosone (Pd) e Michele Saccomanno (Pdl), relatori del provvedimento - abbiamo rilevato diverse criticita' non compatibili con lo schema di riordino del decreto. Secondo noi gli interventi da effettuare sono altri". L'indagine indica come primo provvedimento l'immediata riorganizzazione dell'ente improntata ad una gestione trasparente, favorendo il passaggio alla gestione ordinaria (sono 24 anni che la Cri e' commissariata ndr). La riorganizzazione dei compiti dovrebbe risolvere la contraddizione per cui la Cri effettua servizi umanitari in convenzione e dall'altra partecipa a gare per l'assegnazione di servizi sanitari contendibili. La privatizzazione dei comitati locali e provinciali, dice l'indagine, potrebbe creare sovrapposizioni tra regole pubblicistiche e privatistiche. Piu' che una privatizzazione verticale sarebbe opportuno valutare una privatizzazione delle attivita' oggetto di procedura competitiva nei casi in cui sia espressamente esclusa la formula del convenzionamento diretta tra enti pubblici. Circa i compiti dell'organico del corpo militare all'interno di Croce Rossa l'indicazione e' di valutare il trasferimento dell'organico del corpo militare ausiliario al Ministero della difesa, conservandone le finalita', dando vita ad un corpo orientato alla gestione della sicurezza dei presidi sanitari in situazioni di crisi nazionali od internazionali. (ANSA).